

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Martedì 9 febbraio 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## **PROVINCIA**

---

# **Oggi la seduta del Consiglio con interrogazioni**

◆◆◆ **Torna a riunirsi oggi il Consiglio provinciale. La seduta è stata convocata dal presidente Giovanni Occhipinti. All'ordine del giorno figurano soltanto interrogazioni e interpellanze. In scaletta ne sono state inserite 39. La seduta, che è quella mensile dedicata all'attività ispettiva, inizierà alle ore 17. (\*GN\*)**

## **RAGUSA**

### **Al via manutenzione strade**

g.l.) Il consigliere provinciale Marco Nani esprime soddisfazione per l'espletamento dell'iter necessario al fine di appaltare i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali, fra cui le strade provinciali 66 e 67 ovvero il tratto che va da Sampieri a Marina di Marza. "In questi giorni - afferma Marco Nani - grazie all'impegno della Provincia, e in particolar modo dell'assessore alla viabilità Salvatore Minardi, saranno appaltati i lavori di risagomatura dell'asfalto, riordino della segnaletica stradale orizzontale e verticale e ogni altra viziosità di alcune strade provinciali fra cui il tratto Sampieri-Marina di Marza. L'attenzione della Provincia verso il territorio non si limita solo al restyling delle strade ma va oltre. Infatti, l'ammodernamento delle arterie provinciali rientra fra gli obiettivi da raggiungere in tema di sicurezza stradale, per la quale l'ente ha intrapreso numerose iniziative, fra le quali auspico che intraprenda anche quella della costituzione dell'osservatorio sulla sicurezza stradale".

LE INCOMPIUTE

## Marina, pista ciclabile «Sollecito» alla Provincia

●●● Illuminazione, strade di accesso per i residenti, strutture protettive lungo la strada provinciale 66, Marina di Modica-Sampieri, cordoli di sostegno, impianti di irrigazione degli spazi verdi. Ignazio Abbate, consigliere provinciale di Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo, incalza su queste problematiche l'amministrazione di Viale del Fante sullo stato di avanzamento dei lavori della costruenda pista ciclabile che collega Marina di Modica con Sampieri. La pista ciclabile aspetta, infatti, di essere completata dopo i contratti che la Provincia ha avuto anche con i residenti della zona.

"La grande valenza turistica" che ricopre l'opera - dice l'esponente politico modicano - non possono giustificare ritardi visto che la nuova stagione turistico-balneare è ormai alle porte. L'opera completa potrebbe essere da traino per il turismo di quella zona, in grave crisi di immagine". Oltre alle opere inizialmente programmate, altre si sono aggiunte in corso d'opera per dare al progetto una più decorosa fruibilità. Abbate chiederà in consiglio provinciale lo stato globale dell'opera compresa la disponibilità economica complessiva.

"La pista ciclabile - aggiunge - è importante per i residenti e per le migliaia di turisti che affollano le nostre spiagge. Nel corso dei sopralluoghi della terza commissione provinciale e dalle osservazioni sollevate dai residenti, l'opera si è trovata deficitaria nella progettazione per alcune strutture ovvero l'illuminazione, strade di accesso per i residenti, strutture protettive lungo la provinciale, cordoli di sostegno del manto della pista ciclabile e impianti di irrigazione degli spazi verdi. L'amministrazione ha condiviso la realizzazione delle strutture mancanti anche tramite ulteriori impegni di spesa". (SAC)

## **RAGUSA**

# **Bandi per concorsi all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Assegnazione di 57 borse di studio finalizzate all'assunzione presso la Banca d'Italia. Titoli: laurea voto minimo 105/110. Scadenza: 25 febbraio. Formazione di graduatorie per l'assunzione temporanea di muratori al Comune di Scicli. Titoli: licenza media. Scadenza: 28 febbraio. Concorso a 3 posti presso il Comune di Bronte. Titoli: laurea in Giurisprudenza, Ingegneria, Architettura. Scadenza: 1 marzo. Concorso a 3 posti presso la Consob. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 22 febbraio. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**LA CARICA** ad interim andrebbe a Mimì Arezzo

# Mpa, un nuovo commissario?

Il dado è tratto. L'Mpa, a Vittoria, riparte da zero. Questo, a quanto pare, l'esito della riunione svoltasi, sabato sera a Ragusa, alla presenza del presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, con tutti gli esponenti del Movimento in provincia a fronte della difficile situazione creatasi a Vittoria. Sembra che il massimo esponente del movimento autonomista, insieme al commissario provinciale Mimì Arezzo, abbia deciso l'azzeramento di tutte le cariche cittadine. Con molta probabilità l'attuale commissario provinciale Arezzo ricoprirà, ad interim, anche la carica di commissario cittadino. Una soluzione indicata da Lombardo per mettere fine alla difficile situazione che si è creata in città e per rimettere in piedi il partito che nel 2006 ha contribuito all'elezione del sindaco Nicosia. Indicazioni che, oggi, dovrebbero essere confermate dal commissario provinciale Mimì Arezzo. Intanto Lombardo nel corso della sua visi-

**Il presidente Raffaele Lombardo affida ai vertici locali la valutazione della situazione vittoriese**

ta a Vittoria e nell'ottica delle grandi alleanze ha messo in chiaro alcuni passaggi.

"A Palermo - dichiara il presidente Lombardo - c'è un governo che ha un appoggio, solo per le grandi riforme, da parte del Pd. Non c'è un'alleanza organica. A Vittoria era diverso. L'elezione del sindaco - aggiunge - fu determinata dall'Mpa, poi quel feeling si è rotto e da parte mia non c'è alcun interesse a ricucirlo o meglio dire non è mio compito farlo. Si vedrà in sede locale. Non devo essere io a conoscere Vittoria, devono essere i vittorinesi d'accordo con i ragusani, quindi devono essere i vertici provin-

ciali e locali a decidere. Questo vale per Vittoria - asserisce il presidente - ma anche per qualsiasi altra città". Il presidente è stato chiaro nell'esprimere le sue idee così come nel sottolineare che ancora oggi, molti gente considera l'Mpa alla stregua di un qualsiasi partito. "Ci sono molte cose che la gente non ha capito - aggiunge Lombardo - molti vivono il movimento come un qualsiasi partito nella quale ritrovarsi magari per realizzare obiettivi che non è stato possibile ottenere altrove, molti lo vivono in maniera indisciplinata, solo per raggiungere obiettivi personali".

**GIOVANNA CASONE**

**ANNUNCIO DELL'ON. NINO MINARDO**

## **Accessi alla Statale «115» da stamane i sopralluoghi**

Inizieranno questa mattina i sopralluoghi dell'Anas lungo la strada statale 115 nel tratto Comiso-Vittoria. Sollecitato da una delegazione di residenti ed imprenditori, il deputato nazionale Nino Minardo ha preso contatti diretti prima con i vertici nazionali dell'Anas e, attraverso loro, con i vertici regionali che incontrerà quest'oggi prima dell'inizio delle verifiche.

"Vista la complessità della situazione che si è creata e l'altrettanta impellente necessità di trovare una soluzione per i residenti, l'Ente nazionale per le strade ha deciso di effettuare una verifica caso per caso - dichiara Minardo - coloro che hanno lo spazio e la possibilità procederanno, entro un tempo concordato, alla regolarizzazione del

varco uniformandosi alla legislazione corrente, mentre una soluzione alternativa con l'Anas e la Polizia stradale verrà individuata nei casi in cui mancano i requisiti necessari. In entrambi i casi, le soluzioni individuate non precluderanno l'obiettivo principale che è la sicurezza stradale del tratto in questione, teatro di tantissime tragedie. Esprimo soddisfazione per l'ampia disponibilità dell'Anas che ringrazio per la celerità dell'intervento - conclude Nino Minardo, il quale aggiunge che continuerà "a vigilare e mantenere alta l'attenzione affinché si giunga alla giusta soluzione per garantire l'accesso delle persone all'interno dei propri immobili".

**G. L.**

## «Crisi agricola: ormai è allarme sociale

L'on. Orazio Ragusa ha presentato una mozione all'Ars per impegnare il governo regionale a fare di più

«Agricoltura: è allarme sociale». A denunciarlo è l'on. Orazio Ragusa dell'Udc che ha già presentato una specifica mozione all'Ars per impegnare il governo regionale a prestare maggiore attenzione rispetto alla gravissima crisi che colpisce le imprese agricole.

«Anche questo però, mi rendo conto che non basta - aggiunge Orazio Ragusa - perchè la situazione precipita di giorno in giorno. Gli agricoltori rivendicano un prezzo equo per le loro produzioni. Non è tollerabile che con la vendita di pomodori, zucchine e altro, non si riesca nemmeno a ripagare i costi di produzione».

C'è un problema di prezzi e di controllo delle vendite nelle filiere. Sono necessarie le verifiche. «Per chi devono dunque produrre i nostri agricoltori? - denuncia Ragusa -. Forse per alcuni commercianti spregiudicati che pur acquistando il prodotto a pochi centesimi lo rivendono a due o

più euro il chilogrammo? Basta! Su questo noi politici ci giochiamo tutto. Anche la Provincia può e deve fare, ancora di più, la sua parte! E' tempo di pensare a risposte straordinarie. Penso ad una migliore rinegoziazione dei fondi ex Insicem, relativamente a quelli destinati alle attività economiche». Alcune cose sono state fatte e ne sono contento ma non basta. Il riferimento dell'on. Ragusa è al decreto assessoriale, relativo alla sospensione della riscossione dei tributi di spettanza regionale e il congelamento delle situazioni debitorie pregresse. «Noi tutti dobbiamo però, ciascuno esercitando il proprio ruolo, lavorare per sostenere i prezzi dei prodotti e per intervenire con misure straordinarie. In particolare è necessario sollecitare gli enti preposti ad intensificare i controlli sui prodotti agricoli provenienti da altri Paesi, spacciati come produzioni siciliane».

M. B.

## Scicli Il trasferimento del mercatino Giovedì sera protesta degli ambulanti davanti al municipio

**Leucio Emmolo  
SCICLI**

Gli operatori commerciali del mercatino del sabato di via Tagliamento ribadiscono il loro no al trasferimento, predisposto dall'amministrazione comunale, nell'ex scalo merci della stazione ferroviaria di corso Mazzini. Tutti sono pronti alla protesta per difendere le postazioni nel centro storico che garantiscono, secondo i diretti interessati, un soddisfacente volume di vendite dei loro prodotti.

Paladino della richiesta degli ambulanti è ancora il consigliere provinciale del Pdl Sicilia Silvio Galizia, che ha scritto una lettera al sindaco Giovanni Venticinque e al presidente del consiglio comunale Gino Rivillito per informarli di un'iniziativa di protesta che sarà attuata giovedì sera davanti alla sede del Comune.

Il gruppo di operatori si riunirà in piazza Municipio e subito dopo raggiungeranno l'aula consiliare per rappresentare il loro problema durante la seduta del Consiglio, convocato per le 19.

Galizia chiede al primo cittadino e al presidente del consiglio, tra l'altro, un incontro tendente a trovare una soluzione che eviti il trasferimento nello spiazzale adiacente la stazione ferroviaria.

«Gli ambulanti - fa sapere

in particolare Galizia - sarebbero d'accordo a lasciare l'attuale postazione solo per il vicino largo Gramsci, che garantirebbe significativi numeri di vendite. Purtroppo, ad oggi, i richiedenti non hanno ricevuto alcuna risposta e voci di corridoio lasciano intendere che le scelte fatte dall'amministrazione comunale non vogliono ricercare alcuna mediazione nella vicenda».

L'esponente del Pdl Sicilia, rivolgendosi a Venticinque e a Rivillito scrive: «Da rappresentante delle istituzioni e nel rispetto delle stesse, vi chiedo di valutare la possibilità di discutere il punto, aprendo il Consiglio alle istanze dei ambulanti affinché, con attraverso un atto di indirizzo, la sovranità del consiglio comunale possa indicare la migliore strada da percorrere». ✦

## Vittoria Tante opere pubbliche avviate e mai portate al definitivo completamento **Un vero e proprio festival dello spreco tra incompiute e cattedrali nel deserto**

Velodromo, scuola di via Livorno, serbatoio, strada d'ingresso al molo

**Maria Teresa Gallo**  
**VITTORIA**

Qualcuno l'ha definita come la classica cattedrale nel deserto e, in effetti, la strada che dalla riviera Lanterna, attraversando la spiaggia dietro il faro, si congiunge con la diga foranea di ponente, sebbene realizzata da meno di un anno, è già quasi del tutto sparita. Priva di argini che impediscano alla sabbia, sollevata dai venti dominanti di ponente, di avanzare in modo inesorabile, solo un miracolo avrebbe potuto evitare ciò che da più parti, soprattutto tra la marineria, si temeva. Solamente chi l'ha pensata e poi fatta realizzare non sembra aver tenuto conto di questo piccolo ma fondamentale particolare.

In alcuni punti si sono create ormai quasi delle dune che impediscono l'accesso al molo. In compenso, è diventata uno spasso per chi fa cross o si muove con i Suv. Il punto è che per realizzare questa "bruttura", che tra l'altro mal si coniuga con l'ambiente circostante, sono stati spesi circa 70 mila euro. Una cifra che poteva, tranquillamente, essere utilizzata per cose più importanti e urgenti, come riparare il manto stradale cittadino o anche realizzare una pista ciclabile della quale si avverte ormai il bisogno.

«La strada - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Avola - è stata già collaudata ed è a norma (a parte i pezzi di ferro arrugginito che ancora sporgono n.d.r.). Vero è che in alcuni tratti è coperta dalla sabbia, ma è un problema che risolveremo quanto prima realizzando dei muretti e delle siepi. In ogni caso non può esistere nessuna



La stradella di accesso al porto di Scogliitti è ormai sommersa dalla sabbia



Il serbatoio di Scogliitti

situazione di pericolo, perché la strada è interdetta agli estranei».

Nei fatti, però, il cancello è aperto e non ci sono segnali di divieto di accesso. Più di una volta il consigliere comunale di Azione democratica Francesco Aiello è intervenuto «sulla qualità di questi lavori e sulla presenza di sterrato spalmato su un buon tratto di spiaggia anziché essere conferito in discarica».

Di cattedrali nel deserto e di incompiute che risalgono nei decenni ce ne sono, però, altre. È il caso del rustico che si trova (se mai esiste ancora) in via Livorno in fondo e che, nelle intenzioni, una volta completato, sarebbe dovuto servire ad ospitare la scuola dell'infanzia. Più volte il consigliere circoscrizio-

nale, ex Mpa, Michele Nativo ha sollevato questo problema. Adesso si scopre che per recuperarlo ci vogliono molti più soldi rispetto a quelli ultimamente preventivati, perché nel frattempo i privati hanno cominciato a edificare. C'è inoltre il velodromo di Vittoria su cui i giovani comunisti del circolo «Peppino Impastato» hanno aperto una polemica con la Provincia.

L'altra "vergogna" riguarda le vasche di contenimento realizzate a circa tre chilometri da Scogliitti e che nelle intenzioni avrebbe dovuto fungere da serbatoio per garantire l'acqua alle zone più estreme della riviera Lanterna. Il serbatoio è stato completato da circa dieci anni, la condotta per portare l'acqua invece non è mai partita.

## **NOTA DEL VICESINDACO**

# **Inaugurazione all'ospedale polemiche per la cerimonia**

Il vicesindaco Giovanni Caruano critica l'organizzazione della cerimonia di inaugurazione della nuova ala dell'ospedale "Guzzardi", avvenuta sabato 6 febbraio. «Come vittoriese non posso nascondere di aver provato fastidio e disappunto in occasione della cerimonia - dichiara Caruano -. L'esclusione del sindaco Nicosia dal tavolo della presidenza è stato un errore grave, e non solo di protocollo o di organizzazione; si è negato alla principale autorità sanitaria della città il ruolo istituzionale che le compete, e di conseguenza sono state disconosciute la storia dell'ospedale di Vittoria, la battaglia democratica dei Vittoriesi per evitare la perdita dei finanziamenti».

**FIERA DI BERLINO**

**Giovani comunisti  
contestano  
assenza del Comune**

●●● **"Alla Fruit Logistica di Berlino doveva essere presente la nuova società di gestione del mercato ortofrutticolo. Perché non è mai stata presa in considerazione la promozione dell'ortomercato?". Se lo chiedono i Giovani comunisti che puntano l'indice contro il Comune per non aver pensato ad una promozione relativa alla nuova società di gestione alla recente fiera internazionale che si è tenuta in Germania L'assessore comunale ai mercati, Piero La Terra, non accetta la critica. «La partecipazione alla Fruit Logistica di Berlino sarebbe stata perfettamente inutile in questa fase. Sarebbero stati soltanto soldi buttati". (\*gm\*)**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Pubblica amministrazione.** Oggi al pre-consiglio il Dpr che dà attuazione alle norme con i limiti per gli emolumenti

# Nuovi contratti, tetto agli stipendi

I manager di stato non potranno ottenere importi superiori a 274mila euro

**Davide Colombo**  
ROMA

■ Dirittura d'arrivo per il regolamento che fissa un tetto agli emolumenti per incarichi nella Pa, che non potranno superare lo stipendio del primo presidente della Corte di Cassazione, pari a circa 274mila euro lordi l'anno (ma ogni anno sarà il ministro guardasigilli a comunicare gli adeguamenti). Oggi lo schema del Dpr che dà attuazione alla norma introdotta con la Finanziaria 2008 arriva in pre-consiglio e il suo varo definitivo è atteso nella riunione del Consiglio dei ministri di domani.

La novità più importante ri-

spetto alla versione approvata lo scorso mese di ottobre s'incontra all'articolo 6 del testo, dove si introduce l'obbligo per il dipartimento per la Funzione pubblica di monitorare gli incarichi di «chiunque percepisca retribuzioni o emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo, direttamente o indirettamente a carico delle pubbliche finanze, con le amministrazioni dello stato, le agenzie, gli enti pubblici economici e non economici, gli enti di ricerca, le università, le società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica e le loro controllate».

I risultati di questo controllo, che riguarderà una platea di manager pubblici e dirigenti assai più vasta di quella che dovrà rispettare il tetto massimo indicato dalla legge, verranno comunicati ogni anno al Parlamento dal ministro per la Pa e l'Innovazione. La più estesa garanzia di trasparenza recepisce in pieno le richieste avanzate dalle Commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera e la prima Commissione Senato, dove il Dpr è transitato in questi mesi per il previsto parere dopo aver incassato il via libera del Consiglio di stato e del Garante per la protezione dei dati personali.

Dal tetto restano esclusi gli incarichi in Bankitalia e nelle authority indipendenti (che saranno comunque tenute a garantire pubblicità e trasparenza sui rispettivi siti web riguardo alle retribuzioni e gli emolumenti superiori al limite fissato). Piena applicazione, invece, nelle Spa pubbliche non quotate ma con un limite fondamentale, visto che dal calcolo degli emolumenti è esclusa la retribuzione globale o la pensione che il manager già percepisce in virtù di un altro incarico, ed esclusa è anche la quota che lo stesso soggetto «è obbligato a versare in fondi».

Liberi dal vincolo anche gli

incarichi all'estero (dagli ambasciatori ai dirigenti delle sedi oltreoceano di enti, istituti e agenzie), nonché gli incarichi professionali, compresi quelli non continuativi e i contratti d'opera determinati ai sensi dell'articolo 2389 del Codice civile - come i contratti che applica la Rai - nonché gli arbitrati. Detta con un esempio: gli emolumenti del direttore generale della Tv pubblica (intesi come retribuzione di base) non sono soggetti al tetto dei 274mila euro lordi annui e lo stesso vale per tutte le retribuzioni base per ruoli apicali della Pa, mentre il tetto si applica per gli even-

tuali altri incarichi aggiuntivi.

Ma i limiti all'applicazione non si fermano qui: nei prossimi tre anni tutte le amministrazioni potranno derogare per incarichi di carattere eccezionale (per qualità e quantità delle prestazioni richieste) che dovranno tuttavia essere sottoposti al vaglio del dipartimento Funzione pubblica. Il tetto si applicherà solo sui nuovi contratti e un clausola di salvaguardia (singolare per un norma che pone un tetto alle retribuzioni) prevede che dalla sua applicazione non dovranno derivare nuovi oneri per la finanza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.

In *G.U.* il dlgs sulle pari opportunità

## ***Donne al lavoro fino a 65 anni***

**L**e donne possono lavorare fino a 65 anni, come gli uomini. Lo stabilisce, tra l'altro, il dlgs n. 5 del 25 gennaio pubblicato sulla *G.U.* n. 29/2010 che entrerà in vigore il 20 febbraio. Il provvedimento recepisce la direttiva 2006/54/Ce sulle pari opportunità e parità di trattamento tra uomini e donne su occupazione, impiego e accesso a lavoro, promozione e formazione professionale; su condizioni di lavoro e sui regimi professionali di sicurezza sociale.

Diverse le novità, che arrivano principalmente dalle modifiche al dlgs n. 198/2006, già vigente e che reca (appunto) norme contro le discriminazioni. Prima di tutto cambia il divieto, stabilendosi la proibizione di ogni discriminazione basata sul sesso che abbia come conseguenza, o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo. Ma con una deroga. Il principio di parità, infatti, non è ostativo al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato. Altra novità è l'introduzione del divieto di discriminazione nelle forme

pensionistiche integrative collettive (i fondi pensione). I nuovi principi stabiliscono il divieto di ogni discriminazione diretta o indiretta nelle forme pensionistiche disciplinate dal dlgs n. 252/2005 per quanto riguarda campo di applicazione e relative condizioni di accesso; obbligo di versare i contributi e il calcolo degli stessi; calcolo delle prestazioni, comprese maggiorazioni da corrispondere per il coniuge e per le persone a carico, nonché le condizioni relative alla durata e al mantenimento del diritto alle prestazioni. La fissazione di livelli differenti per le prestazioni viene consentita soltanto se necessaria per tener conto di elementi attuariali differenti (come per esempio la probabilità di vita o di morte) per i due sessi nel caso di fondi pensione a contribuzione definita (cioè quei fondi dove è nota la misura dei contributi, ma non quella delle prestazioni perché legata agli investimenti).

Il capitolo sanzioni prevede un aumento generalizzato delle pene a carico dei trasgressori dei nuovi principi. Quelle amministrative aumentano da un minimo di 250 euro a un massimo di 1.500 euro. Il datore di lavoro, inoltre, rischia da un'ammenda fino a 50 mila euro all'arresto fino a 6 mesi.

— © Riproduzione riservata —

## *Chiarimento del ministero sul dlgs 81*

# *I medici competenti certificano l'idoneità*

**A**nche il medico competente può rilasciare le certificazioni mediche di idoneità allo svolgimento di attività lavorative. Lo precisa il ministero del lavoro nella nota protocollo n. 1401/2010, spiegando la novità quale conseguenza della nuova normativa sulla sicurezza sul lavoro (dlgs n. 81/2008). La questione è stata interessata, negli ultimi anni, da varie normative regionali che per semplificare le procedure relative alle autorizzazioni, certificazioni e idoneità sanitarie hanno previsto che le Asl (regionali) non rilascino più alcuni certificati sanitari quali, per esempio, quello d'idoneità fisica per l'assunzione di minori o il certificato per l'abilitazione alla conduzione di generatori di vapore.

Il ministero del lavoro ha già fornito indicazioni in materia evidenziando la persistenza dell'obbligo della visita medica d'idoneità dei minori in ambito nazionale e del rilascio del relativo certificato; con interpello n. 1866/2006, inoltre, ha chiarito che «... la visita medica del minore è demandata a un me-

dico che risulti giuridicamente incardinato nell'ambito della organizzazione sanitaria pubblica e per tale deve intendersi sia il professionista che sia in rapporto di dipendenza con il Servizio Sanitario Nazionale quale è il medico della struttura ospedaliera pubblica ovvero della azienda sanitaria locale sia il professionista che operi in convenzione con il Servizio Sanitario, quale è ad esempio il medico di medicina generale». L'attuale normativa in materia di sicurezza (Tu di cui al dlgs n. 81/2008), spiega ora il ministero, nei casi in cui sussiste l'obbligo della sorveglianza sanitaria prevede che anche il medico competente possa effettuare la visita medica preventiva in fase preassuntiva. Pertanto, la certificazione rilasciata dalla suddetta figura professionale (medico competente) è da ritenersi valida ai fini degli obblighi previsti dalla normativa in esame, anche se la previsione dell'obbligo della certificazione sia rinvenibile in normativa antecedente al nuovo Tu sicurezza.

— © Riproduzione riservata —

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

Dopo il congresso Idv. L'imbarazzo dei democratici per i toni alti - De Magistris guida la rivolta web contro l'appoggio a De Luca

# Scontro aperto Casini-Di Pietro

Il leader Udc: «Governo paramafioso? È questa la svolta?» - La replica: opportunisti

**Lina Paluperini**  
ROMA

La tela che prova a tessere il Pd sulle alleanze assomiglia sempre più a quella di Penelope. Pierluigi Bersani abbraccia Antonio Di Pietro al congresso della "svolta" ma perde i moderati di Pier Ferdinando Casini. Il leader Udc, una volta di più, ha infatti chiarito che mai potrà stare in una coalizione con l'ex Pm nonostante i buoni propositi annunciati nel congresso Idv. «Qual è la svolta di Di Pietro? Delineare una nuova politica in cui si dice che siamo di fronte a un governo piduista, fascista e paramafioso? Avevamo ragione a essere diffidenti». È così che Casini spiega di non credere affatto nel cambio di passo di Di Pietro. Anzi, per tutta la giornata di ieri la tensione tra Idv e Udc è salita al massimo con l'evidente imbarazzo dei bersaniani che non riescono a tenere insieme i due "partner" indispensabili per creare la nuova alleanza di centro-sinistra. Soprattutto perché nel Pd continuano a sopravvivere opposte correnti di pensiero: quelle che guardano all'Udc e vorrebbero tenere a distanza Di Pietro (i dalemian-lettiani e Follini); quelli che invece diffidano dell'Udc a cominciare da una fetta di popolari (Rosy Bindi in testa) e dai veltroniani.

Ma ieri c'era un di più a mettere in imbarazzo il Pd: il caso Ciancimino. Rivelazioni su un presunto patto tra Forza Italia e mafia cavalcate da Di Pietro mentre il Pd provava a dire «lasciamo lavorare la magistratura». Un clima che ha scatenato gli attacchi di Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera: «L'abbraccio tra Bersani e Di Pietro non fa pensare a un futuro di rapporti bipartisan. Del resto l'Idv è un'associazione forcaiola guidata da un noto analfabeta».

Certo, Di Pietro si era cercato l'alfondo del centro-destra con quella frase detta alla trasmissio-

ne Tv Otto e mezzo. «L'Italia dei valori è un'alternativa di governo a quello piduista, fascista e a ciò che dice oggi Ciancimino, se fosse vero, paramafioso di Berlusconi». All'indomani del congresso della "svolta" e nonostante l'impegno di «dimenticare le aule giudiziarie se voglio fare l'alternativa». Di Pietro si è espresso come al solito, non abbandonando - come aveva lasciato pensare - i toni della piazza. «Sarò componente di una squadra per vincere nel 2013 con un leader che unisca tutti. Sono come Achille che sconfisse Troia con l'aiuto di altri», di-

## TREGUA TRA EX PM

Al magistrato che indagò su Why not offerto un «incarico importante» nel partito. Anche Donadi scende in campo per la leadership

## LA CAMPAGNA IN LAZIO

## Bonino-Polverini: polemica sui costi

È sfida tra le due macchine organizzative delle candidate a presidente del Lazio, Emma Bonino e Renata Polverini. Già indicati i primi budget per sostenere le spese della campagna elettorale. Per la radicale la cifra prevista per l'intera campagna si aggira intorno ai 2 milioni di euro; per l'ex sindacalista si parla di 500mila euro. Ed è subito polemica. «Francamente, a vedere il numero di manifesti in giro, 500mila euro non mi pare...», ha osservato la Bonino. «Il dato si riferisce alle spese iniziali e mi pare che 500mila euro possano andare bene. Sicuramente aumenteranno», ha replicato la Polverini.

ce profilando per sé un ruolo di leadership. Al di là dei propositi, in questa squadra - al momento - non sembra esserci posto per il tandem Idv e Udc visto la bordata che Di Pietro ha scaricato su Casini. «Noi non mettiamo steccati, ma non possiamo accettare alleanze di comodo o di una sola notte come quella richiesta dall'Udc, che si allea di qua o di là a seconda di chi pensa possa vincere le prossime elezioni». In modo più educato l'aveva detto pure Rosy Bindi: «Siamo dispiaciuti per la scelta che ha fatto l'Udc soprattutto in alcune regioni meridionali».

Ma al di là degli affondi contro l'Udc e l'imbarazzo Pd, nell'Idv la battaglia - dopo il congresso - continua. E si accende lo scontro tra vertici e base sul caso De Luca, il candidato Governatore Pd per la Regione Campania appoggiato da Di Pietro. Ieri sono state tante le voci di dissenso sul web - a cominciare da Beppe Grillo - che hanno costretto l'ex Pm di Mani Pulite a fare un appello sul suo blog spiegando che votare De Luca vuol dire «un'alternativa al clan dei Casalesi». Ad accendere le polveri, al congresso, era stato l'altro ex magistrato dell'Idv, Luigi De Magistris, che ieri è tornato a criticare la scelta anche se nega frizioni con Di Pietro («conviveremo bene») e annuncia presto «riceverò un incarico importante nel partito». Notizia confermata dal neo-presidente Idv: «Rappresenterà l'anima intransigente, del movimento e della rete: voglio insieme l'anima di governo e quella della lotta». Ma dentro al partito si sentono già le scosse per la successione: Massimo Donadi versus Luigi De Magistris. L'uno attaccava l'altro sul caso De Luca. Ma l'ex magistrato ha dato una prospettiva al partito auspicando «il sorpasso sul Pd» e pronosticando che «Berlusconi non finirà la legislatura».

© RIPRODUZIONE PER POSTA

Prima delle regionali la scelta sulla localizzazione delle centrali. A partire da Friuli e Sardegna

# Nucleare, il governo cambia rotta

## Niente più nascondino, ora Scajola accelera i tempi sui siti

DI ANTONIO CALITRI

**C**ambio di strategia elettorale in corsa da parte del governo sul nucleare

Soltanto a dicembre, dopo il polverone e l'alzata di scudi causati dalle anticipazioni sulla localizzazione delle prime centrali che segneranno il ritorno al nucleare del nostro paese, il governo decise di rinviare la scelta a dopo le regionali in maniera da non prestarsi alle strumentalizzazioni da parte dei candidati governatori di centrosinistra, pronti a sfruttare questo argomento contro i loro avversari.

Ieri invece, durante «La telefonata» di Maurizio Belpietro a Mattino5, il ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola fa un'inversione a U e annuncia che mercoledì mattina il consiglio dei ministri approverà in via definitiva il provvedimento per i criteri della localizzazione delle nuove centrali nucleari.

Una corsa contro il tempo per iniziare, come ha detto

lo stesso ministro «il percorso per le diverse imprese per individuare i siti che rispondano ai criteri di sicurezza» in maniera da poter mettere la prima pietra prima della fine di questo governo. Un'accelerata che nasconde il flop della strategia del nascondino che il governo e lo stesso presidente del consiglio Silvio Berlusconi su consiglio di diversi suoi ministri aveva deciso soltanto due mesi fa e che si è rivelata politicamente suicida.

Da una parte infatti il governo ha dimostrato di aver paura di mostrare le carte e quindi:

di non essere poi così convinto di trovarsi nel giusto sul ritorno al nucleare. Dall'altra e ancora più importante, l'assenza di indicazioni certe, se da una parte cercava di evitare di perdere quelle regioni che dovranno sacrificarsi; per

prime al ritorno dell'atomo energetico, dall'altra ha permesso ai governatori o sfidanti tali del centrosinistra di strumentalizzare a piacimento il nucleare agitando lo come spauracchio contro i candidati di cen-

trodestra rei, senza aver fatto nulla, di essere complici del governo.

Dalla Puglia alla Basilicata, dal Veneto al Piemonte, alla Sardegna che pure non è sotto elezioni, è subito stata rincorsa a dire no al nucleare. Il governatore uscente del Veneto Gian Carlo Galan che è favorevole, ha dovuto prendere una posizione contraria per non danneggiare la corsa del ministro dell'agricoltura Luca Zaia. Puglia, Basilicata e Campania hanno addirittura legiferato in una materia che non è di loro esclusiva competenza pur di poter dimostrare di difendere i cittadini dall'atomo, costringendo il governo a ricorrere alla Corte Costituzionale contro queste leggi.

Nello specifico queste leggi non hanno una reale forza per opporsi all'avanzata delle nuove centrali visto che la materia dell'energia è in concorrenza con lo stato centrale. Però sotto elezioni fanno molta presa sui cittadini. Anche perché gli italiani sono tra i più grandi portatori della sindrome nimby, va bene purché non sia nel mio giardino. Fatto sta che se realisticamente le centrali che potranno nascere

nei prossimi anni saranno due, tre al massimo, e tra queste potrebbero anche essere riattivati vecchi reattori, con la scelta di parlarne solo dopo le elezioni, la lista dei nomi sicuri era arrivata a una trentina di siti.

In Puglia a esempio, il furbo presidente uscente è candidato per il centro-sinistra a un secondo mandato. Nichi Vendola ha speso la voce che la prima nuova centrale italiana sarà nel Salento, cioè proprio dove lui è elettoralmente debole mentre la candidata di Io Sud è dell'Udc Adriana Poli Bortone, e soprattutto il ministro degli affari regionali Raffaele Fitto (e quindi il suo candidato Rocco Palese) hanno il più grosso serbatoio di consenso. Una situazione che rischiava di fare molto male ai risultati, tanto che ha costretto Berlusconi a scoprire subito le carte. Probabilmente mercoledì non si faranno direttamente i nomi delle località scelte ma sicuramente il campo si restringerà.

E potrebbero essere scelti, almeno per l'inizio luoghi elettoralmente neutri come Friuli Venezia Giulia e Sardegna dove non ci sono elezioni o regioni come la Basilicata (con il ritorno di Scanzano Jonico), piccola e considerata ormai persa.

—D.Riproduzione riservata—



Claudio Scajola